

**La Palma.** Il presidente di Federparchi: bisogna coniugare tutela e sviluppo

# Parco, l'ora dell'ecoturismo

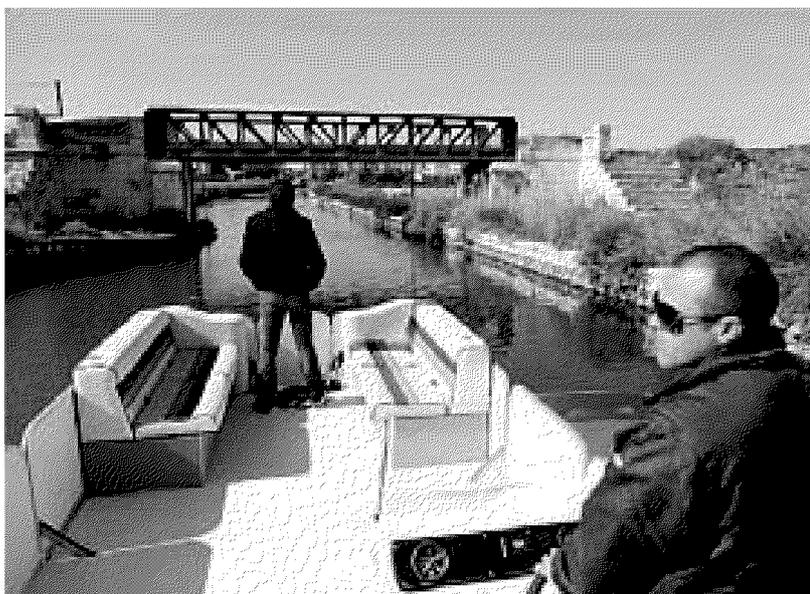
## Molentargius prova a moltiplicare i visitatori

Ieri il convegno con esperti e amministratori. Tutti d'accordo con le idee del presidente di Federparchi Sammauri: tutelare Molentargius e incentivare il turismo.

«L'ecoturismo può rappresentare il futuro del Parco di Molentargius». A Giampiero Sammauri, presidente nazionale di Federparchi, sono bastate ieri mattina un paio d'ore di visita in barca, attraverso i canali navigabili, per rendersi conto delle potenzialità dell'area umida urbana.

**POSIZIONE OTTIMA.** Sammauri, che ha partecipato al convegno di Cagliari organizzato dall'Ente parco sullo sviluppo dell'ecoturismo nelle zone umide, ha messo in evidenza la particolarità di Molentargius: «La prima cosa che voglio sottolineare è la rarità della posizione del Parco: perfettamente integrato in un contesto urbano. Considerando che le zone umide sono diventate una rarità, è necessario pensare a una tutela e a uno sviluppo sostenibile». Paolo Frau, assessore comunale all'Urbanistica, individua nella posizione del compendio delle saline «l'occasione per continuare a lavorare attraverso una rete che coinvolga tutti i comuni confinanti col Parco e così creare un modello di sviluppo che tenga conto della città, di Molentargius e del Poetto».

**ECOTURISMO.** Il presidente di Federparchi espone le ragioni della convenienza del turismo naturalistico e afferma: «Innanzitutto è un settore in cui c'è molta



Uno dei canali del parco di Molentargius [FOTO DI NICOLA BELILLO]

meno concorrenza e poi il turismo delle aree protette, con i suoi 35 milioni di visitatori annui, è un modello ricettivo che riesce a contrastare la crisi». L'ipotesi di orientare il Parco verso questa tipologia d'uso piace anche a Barbara Argiolas, assessore comunale al Turismo, convinta che «Molentargius sia una risorsa unica che non deve, però, essere considerata una realtà avulsa dal resto della città». L'ecoturismo, dunque, conviene, però ci vogliono dei presupposti concreti per creare un'offerta che possa soddisfare le esigenze dei visitatori. A questo proposito dice Sammauri: «Il turista che sceglie la natura come meta della sua vacanza, ha delle esigenze che, se soddisfatte, comportano maggiori introiti per il Parco. Per esempio, la disponibilità di guide, l'affitto delle canoe o delle biciclette. A tutto questo si lega la qualità della zo-

na e a Molentargius il livello è decisamente buono».

**TUTELA INTELLIGENTE.** L'utilizzo a fini turistici del Parco, tiene alta l'attenzione di Frau che dice: «Dobbiamo fare in modo che Molentargius sia frequentato maggiormente affinché si crei un rapporto con i cittadini, ma dobbiamo difenderlo e puntare su uno sviluppo compatibile col territorio». Il presidente di Federparchi suggerisce una ricetta per il giusto equilibrio tra natura e struttura: «Le aree protette devono conservare il loro status. Preservare l'ambiente e adottare un'economia intelligente non significa, però, privarsi di visitatori». Il Parco di Molentargius prossimamente ospiterà un workshop che coinvolgerà Federparchi, il parco del Delta del Po, il francese Camargue e lo spagnolo Coto Doñana.

**Matteo Sau**